



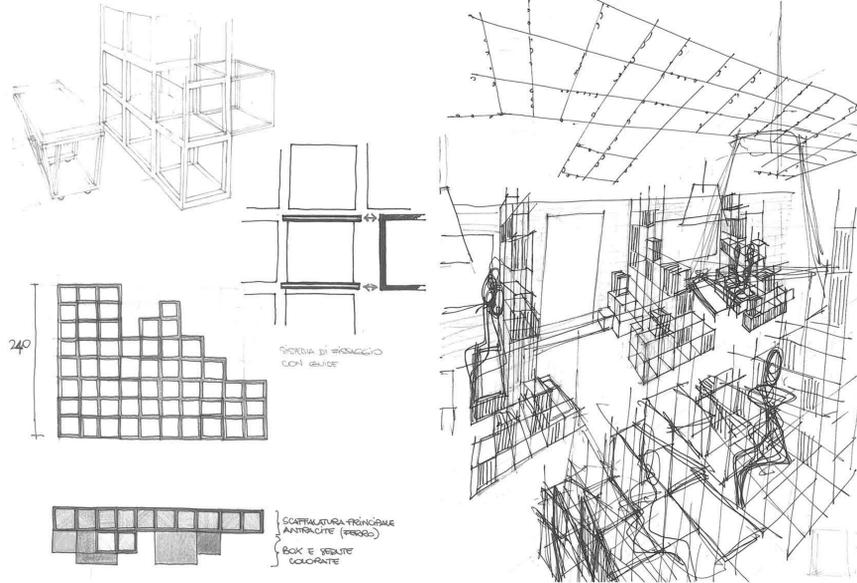
"CAFFÈ" LINGUISTICO" - FOCUS DELL'ARREDO CARATTERIZZANTE

Le librerie costituiscono l'elemento che disegna il Caffè Linguistico. Esse sono appositamente ideate e realizzate su misura; consistono in una scaffalatura centrale che è un telaio in profili di ferro grezzo a sezione quadrata di 2,2 cm di lato; gli scomparti misurano 30x30x30h cm e sono tamponati solo alla base per creare il piano d'appoggio; a terra si susseguono regolari in un numero di file che, a seconda dell'esigenza, varia da 9 a 12; il profilo superiore invece è dentellato tramite la composizione irregolare dei moduli quadrati e riacorda l'h 90 cm all'altezza massima di 240cm. Questa indeterminatazza dei contorni caratterizza anche le due facce prevalenti della scaffalatura: a queste sono infatti applicati a spot moduli singoli colorati, della stessa dimensione degli scomparti, ma con una struttura più sottile a sezione quadrata di 1,1 cm di lato; il loro ancoraggio alla struttura principale avviene per scorrimento tramite guide a scomparsa.

Invece appoggiano per terra, su ruote che permettono di spostarli, i moduli seduti; essi sono incrementati, rispetto agli altri, nella profondità, fino a portarla a 40cm, e nell'altezza con l'aggiunta di un piano di seduta morbido spesso 10cm. Più moduli così configurati sono saldati tra loro per garantire una lunghezza della seduta da un minimo di 60cm (2 moduli) a un massimo di 180cm (6 moduli); trattenute alla scaffalatura principale per calamità, queste sedute possono essere fruite in questo alloggiamento per una stasi più privata oppure, possono essere staccate e spostate verso il centro dei rispettivi salottini in un contesto più conviviale.

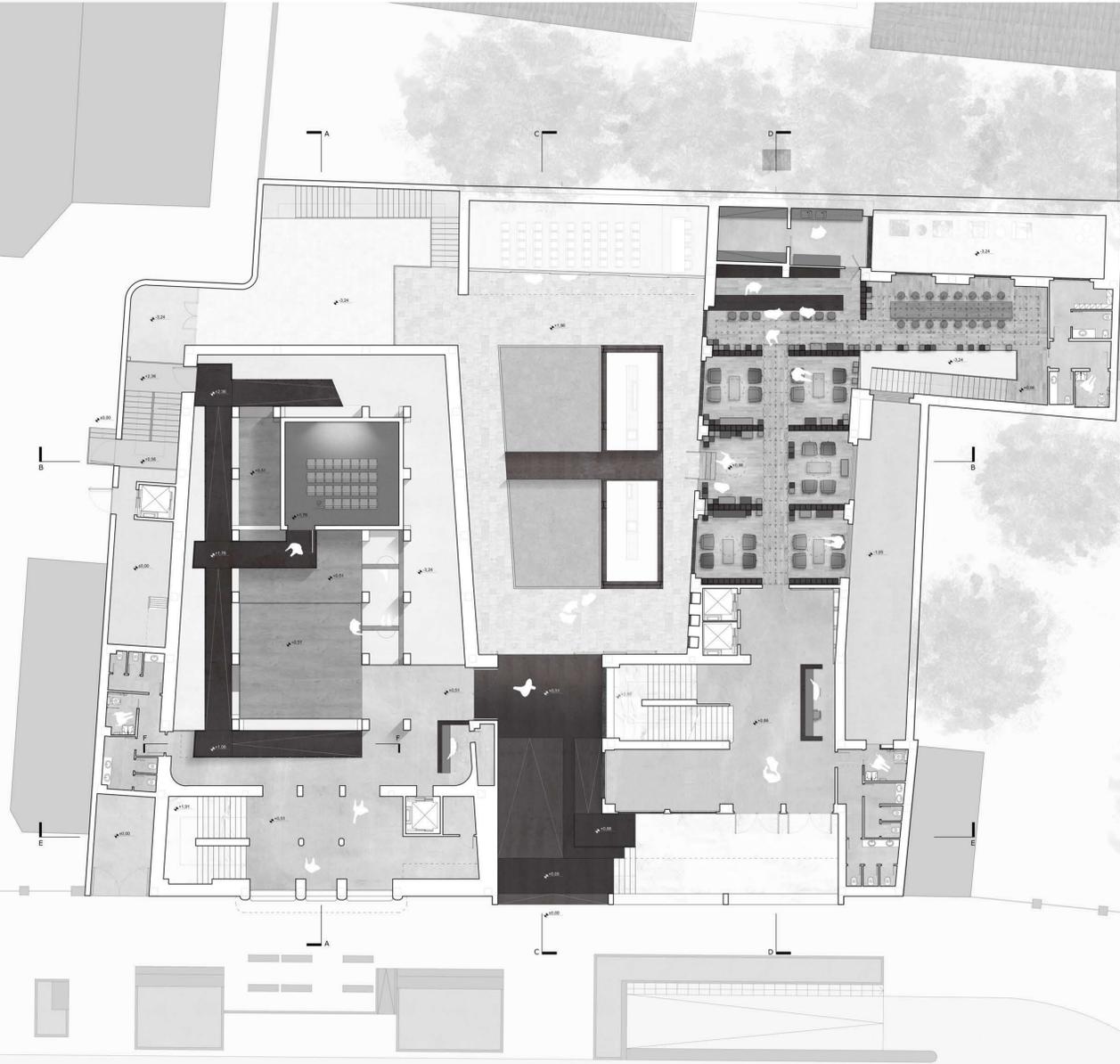
Sospeso a pochi centimetri dal soffitto, sopra i percorsi principali e al grande tavolo comune, un reticolo metallico a maglia larga quadrata su cui sono installate delle microluci fa da apparato estetico-illuminante.

Le superfici sono neutre: il pavimento è in legno Iroko a listoni posati a correre lungo il percorso libero di camminamento, mentre per le altre zone sono posati in maniera perpendicolare; le pareti e il soffitto hanno una finitura cementizia.

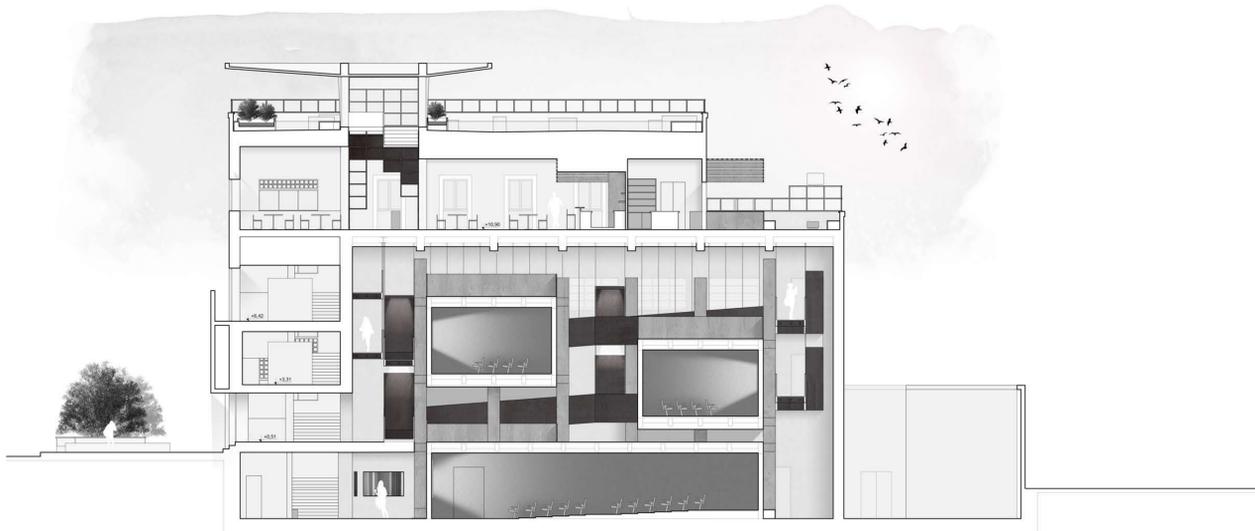


A DESTRA:
DISEGNI DI DETTAGLIO DELLE SCAFFALATURE;
SCHIZZO D'EFFETTO DI UNA ZONA DEL CAFFÈ LETTERARIO

NUOVO CINEMA ARTI -
in tutte le lingue del mondo



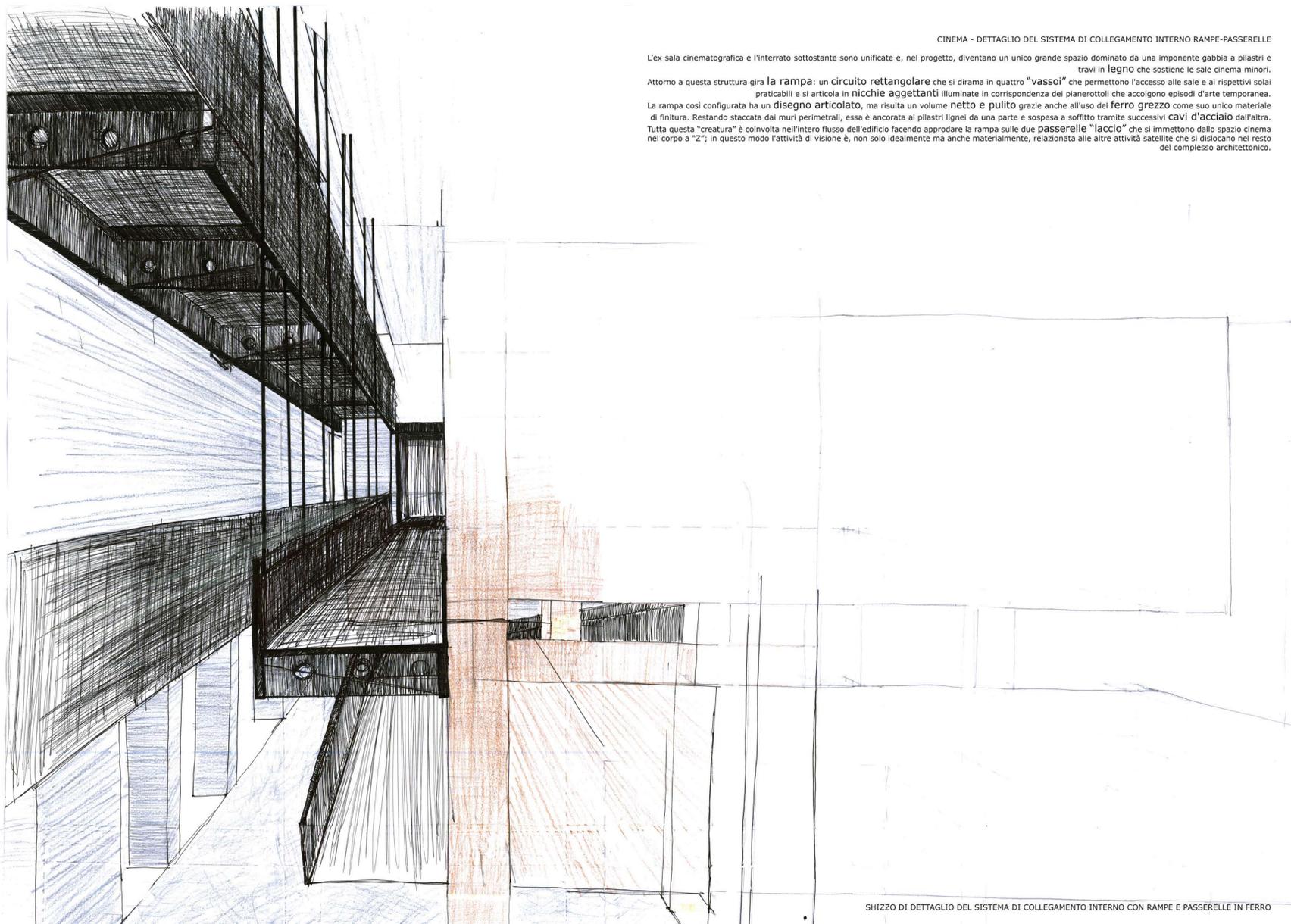
PIANTA PIANO TERRA - scala 1:100



SEZIONE AA- scala 1:100

CINEMA - DETTAGLIO DEL SISTEMA DI COLLEGAMENTO INTERNO RAMPE-PASSERELLE

L'ex sala cinematografica e l'interrotto sottostante sono unificate e, nel progetto, diventano un unico grande spazio dominato da una imponente gabbia a pilastri e travi in legno che sostiene le sale cinema minori. Attorno a questa struttura gira la rampa: un circuito rettangolare che si dirama in quattro "vassoi" che permettono l'accesso alle sale e ai rispettivi solai praticabili e si articola in nicchie aggettanti illuminate in corrispondenza dei pianerottoli che accolgono episodi d'arte temporanea. La rampa così configurata ha un disegno articolato, ma risulta un volume netto e pulito grazie anche all'uso del ferro grezzo come suo unico materiale di finitura. Restando staccata dai muri perimetrali, essa è ancorata ai pilastri lignei da una parte e sospesa a soffitto tramite successivi cavi d'acciaio dall'altra. Tutta questa "creatura" è coinvolta nell'intero flusso dell'edificio facendo approdare la rampa sulle due passerelle "laccio" che si immettono dallo spazio cinema nel corpo a "Z"; in questo modo l'attività di visione è, non solo idealmente ma anche materialmente, relazionata alle altre attività satellite che si dislocano nel resto del complesso architettonico.



SHIZZO DI DETTAGLIO DEL SISTEMA DI COLLEGAMENTO INTERNO CON RAMPE E PASSERELLE IN FERRO